Anno 63 — Domenica-Lunedì 11-12 Marzo 1928 - Anno VI — N. 61

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

IL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE

del Sindacato fascista dei giornalisti

"La stampa fascista italiana ha assolto brillantemente il suo compito"

I partecipanti

ROMA, 10.

Stamane alle 10.30 si è inaugurato nel salone del Circolo della Stampa a palazzo Wedekind il primo Congresso nazionale del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, convocato per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria del Segretario del Sindacato nazionale. Designazione del Segretario e del Direttorio del Sindacato nazionale. Nomina del Collegio dei probiviri, cinque membri. Questioni sindacali e professionali.

Hanno partecipato alla seduta inaugurale S. E. l'on. Turati segretario del Partito, l'on. Rossoni, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti, il gr. uff. Arnaldo Mussolini presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti, il comm. Di Giacomo, segretario generale della Federazione Nazionale Sindacati fascisti Intellettuali, l'on. Amicucci segretario del Sindacato Nazionale fascista dei giornalisti e i membri del Direttorio del Sindacato stesso, tra cui Risolo del Sindacato di Trieste.

Intervengono al Congresso quali delegati dei Sindacati delle varie città 39 rappresentanti della classe giornalistica fra i quali Carlo Colognati e Federico Valentinis per i giornalisti giuliani. Al tavolo della presidenza hanno preso posto S. E. Turati, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, l'on. Rossoni, l'on. Amicucci e il comm. Di Giacomo.

La relazione dell'on. Amicucci

Iniziatasi la seduta ha parlato per primo il Segretario del Sindacato Nazionale fascista dei giornalisti on. Amicucci il quale ha porto il saluto deferente e devoto a S. E. Turati che onora col suo nome i quadri dell'organizzazione giornalistica e la cui presenza all'attuale Congresso sta a dimostrare il carattere squisitamente politico dell'organizzazione stessa. Rivolgendosi all'on Rossoni, l'on. Amicucci ha detto che egli vede nei giornalisti iscritti ai Sindacati, dei gregari fedeli e disciplinati ed ha quindi, tra calorosi applausi di tutti gli intervenuti, espresso il suo compiacimento per la presenza al Congresso del gr. uff. Arnaldo Mussolini che egli salutò non soltanto come presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti, Istituto che è una delle più grandi realizzazioni, che vanti la categoria giornalistica, ma anche come il Direttore del «Popolo d'Italia», il primo e più nobile baluardo della Rivoluzione [illegible].

[illegible] ore commemora poi con nobili [illegible] giornalisti eminenti scomparsi [illegible] mente, Luigi Luzzatti e Matil[illegible], nonchè i colleghi e camerati [illegible], Gustavo Nesti, Federico De [illegible], Pasquale Parisi e Mino Fiorenti a la cui memoria rivolge un mesto saluto. Passa quindi a parlare del regolamento per l'albo professionale che costituisce una vera conquista del giornalismo italiano e la realizzazione di un suo preciso ed antico voto. Questa istituzione che fu dallo stesso oratore chiesta ed approvata da tutti gli uffici della Camera, disciplina giuridicamente la professione del giornalista, ne eleva la dignità ed il prestigio e ne garantisce l'indispensabile senso di responsabilità di fronte al pubblico e nello Stato. Dopo di avere esposto i requisiti necessari per iniziare ed esercitare la professione del giornalista, l'on Amicucci annunzia che assai probabilmente il giornalismo italiano avrà quanto prima la sua scuola. Nel suo ordine del giorno, approvato dagli uffici della Camera insieme con l'istituzione dell'albo si chiedeva il riconoscimento giuridico del contratto di lavoro giornalistico e la istituzione di una scuola del giornalismo [illegible] il Governo non credette allora di potere accogliere. Ma già il sen Gentile, istituendo la facoltà di scienze politiche presso l'Università di Roma, aveva pensato di istituire una cattedra del giornalismo. L'istituzione di una facoltà di scienze politiche nella Regia Università di Perugia, ha dato all'oratore l'occasione [illegible] ritornare sull'argomento della [illegible]. Esposto il suo punto di vista con [illegible] abilità di un abbinamento della scuola professionale dei giornalisti con la facoltà di scienze politiche, l'oratore rileva un alto carattere di particolare importanza del regolamento per l'albo. Quello cioè che stabilisce l'obbligo della appartenenza all'albo dei giornalisti anche per i direttori o redattori responsabili di quotidiani.

L'on. Amicucci esprime a S. E. Turati, la riconoscenza e la devozione del Sindacato e dichiara che i posti di comando sono stati quasi tutti affidati a giornalisti fascisti. Parlando del contratto di lavoro, annunzia che il Presidente dell'Associazione editori ha accolto con simpatia la richiesta di una convenzione complementare che obbligherebbe le aziende giornalistiche ad accantonare in bilancio e depositare in titoli di Stato le somme necessarie alle liquidazioni dei giornalisti. Rivolgendo il suo saluto al nuovo Presidente del Collegio nazionale Probivirale, S. S. Silvio Longhi, l'oratore annunzia che il Sindacato ha fatto presente ai Ministri della Giustizia e delle Corporazioni la necessità di non sopprimere una magistratura che come i Collegi dei Probiviri del Sindacato Nazionale giornalisti, si è dimostrata quant'altra mai efficace e che è presieduta da illustri magistrati.

L'on. Amicucci ha concluso affermando che oggi la stampa italiana è uno strumento fedele al servizio del Regime fascista, una organizzazione che ha la esatta coscienza della sua responsabilità, guidata in ciò dall'esempio e dall'incitamento del Duce.

Ha preso quindi la parola l'on. Rossoni il quale ha porto il saluto ai congressisti a nome della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti.

L'on. Rossoni ha soggiunto che la Confederazione è particolarmente lieta di constatare la piena efficenza della rinnovata organizzazione giornalistica sia dal punto di vista sindacale e mutualistico, sia dal punto di vista politico. L'oratore ha concluso invitando i presenti ad elevare il loro pensiero affettuoso al Capo del Governo e a rinnovare a lui il giuramento di fedeltà.

Fragorosi applausi hanno coperto le ultime parole dell'on. Rossoni.

La vibrante parola di S. E. Turati

Accolto da una grandiosa manifestazione di simpatia si è infine alzato a parlare il Segretario del Partito S. E. Turati. Egli ha detto:

« Il saluto affettuoso e cordiale recato al Congresso in nome del Partito non vuole essere il solito saluto convenzionale, ma quello di un camerata che ha vissuto anch'egli le ore della iniziazione e della preparazione e che conosce della vita giornalistica tutti gli organismi silenziosi, tutte le speranze e con esse purtroppo tutte le delusioni ».

L'on. Turati ha quindi rilevato che per quello spirito di critica sottile e un po' scettica che costituisce uno dei dati del carattere italiano si è spesso detto e si seguita a dire che la stampa del Regime non è quella che dovrebbe essere.

« Bisogna aver qui il coraggio — ha esclamato S. E. Turati — di gridare che la stampa fascista italiana ha assolto brillantemente il suo compito e che ha in sè tanta energia da poterlo continuare ad assolvere degnamente e nobilmente. Io seguo poi attentamente la opera del giornalismo italiano che si interessa vivamente dei problemi che lo riguardano, problemi di cui taluni non sono certo di facile attuazione. Però, ovunque è stato possibile, il Partito ha favorito la soluzione di tali problemi, avendo per direttiva fondamentale quello di eliminare gli elementi che non davano sufficente garanzia e di porre ai posti di comando uomini che rispondano ai principii e allo spirito della Rivoluzione fascista ».

S. E. Turati ha concluso, fra gli applausi, esprimendo l'augurio che dal Congresso escano non solo dei voti, ma la constatazione dell'opera che è stata compiuta per trarre incitamento a continuare la battaglia per la strada intrapresa che è quella giusta, retta ed onesta.

Il discorso dell'on. Turati è stato salutato alla fine da una grandiosa dimostrazione.

E' stata quindi dichiarata chiusa la seduta inaugurale.

I lavori del Congresso

presieduti da Arnaldo Mussolini

Alle 11.30 si sono iniziati i lavori del Congresso.

Sotto la presidenza del gr. uff. Arnaldo Mussolini, il Congresso del Sindacato nazionale dei giornalisti riprende i suoi lavori.

L'on. Amicucci legge la relazione morale e finanziaria premettendo la relazione finanziaria che egli illustra con la eloquenza delle cifre e con l'esposizione dei saggi criteri amministrativi seguiti da cui emerge che il Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti non ha chiesto nè chiede nessun aiuto finanziario alla Confederazione dei Sindacati Fascisti, vivendo unicamente delle sue modeste risorse.

La relazione morale

L'oratore passa alla relazione morale e dichiara subito essere di gran lunga più soddisfacente di quella finanziaria. Da questo lato vi è infatti un attivo imponente. Inquadramento, albo professionale, revisione e deposito del contratto di lavoro, rigida tutela della professione dal punto di vista politico e sindacale, valorizzazione dei giornalisti fascisti, costituiscono nel cammino di un anno la realizzazione di tutto il programma. Ricorda la caotica organizzazione giornalistica del passato, la prima riunione dello scorso anno del Direttorio nazionale del Sindacato, le risoluzioni adottate che ebbero l'alta approvazione del Duce e del Segretario del Partito. Accenna alla costituzione degli undici Sindacati regionali, al riconoscimento giuridico del Sindacato Nazionale, all'opera delle assemblee dei Sindacati regionali, all'accordo Rossoni-del Croix, che ha significato altamente morale in quanto rinsalda i vincoli di solidarietà tra i lavoratori fascisti ed i reduci della trincea.

I quadri del giornalismo italiano sono al 31 dicembre 1927 costituiti da 1663 professionisti e da 83 praticanti. Per raggiungere questa necessaria selezione si è fatto passare il giornalismo italiano attraverso un vaglio rigoroso, sia dal punto di vista professionale sia da quello politico e morale. Le norme che hanno guidato nell'inquadramento rispondono al programma di fare del giornalismo una professione riservata a persone degne e capaci, di fare del Sindacato un strumento squisitamente politico agli ordini del Duce e del Fascismo.

Nel corso dell'anno il Sindacato ha avuto la soddisfazione di vedere uscire dalle sue fila alcuni camerati chiamati dal Duce a rappresentare l'Italia all'Estero.

Ancora una volta il giornalismo ha potuto fornire al Regime elementi di primo ordine per attitudine, preparazione e capacità, in posti di grande responsabilità e di grande prestigio. Gli on. Orazio Pedrazzi, Serafino Mazzolini, Francesco Meriano, il dott. Attilio Tamaro ed il dott. Pietro Parini, sono stati nominati Consoli generali; il dott. Silvio Delich, il dott. Mario Orsini Rappo, il conte Renato Galliano sono stati nominati Consoli.

L'on. Amicucci mette poi in evidenza il funzionamento e gli scopi del Circolo della stampa, espone i compiti del costituendo ufficio di collocamento, rileva la tutela economica dei giornalisti esercitata efficacemente dal Sindacato e le benemerenze acquisite dall'Istituto di Previdenza sotto la guida saggia ed illuminata di Arnaldo Mussolini.

L'oratore conclude dicendo che nessun Sindacato può vantare il privilegio di accogliere nelle sue fila gli uomini più rappresentativi del Regime, privilegio che è concesso al Sindacato dei giornalisti e che lo rende il più importante dal punto di vista politico di tutto l'ordinamento corporativo dello Stato fascista. Fedele alla sua missione il Sindacato dei giornalisti riafferma solennemente il suo carattere di strumento squisitamente politico agli ordini del Duce e del Partito per la difesa del Regime e la grandezza della Nazione.

La relazione dell'on. Amicucci viene ripetutamente applaudita.

L'ordine del giorno

Il presidente gr. uff. Arnaldo Mussolini si associa al plauso dell'assemblea che approva tra vive acclamazioni il seguente ordine del giorno da lui presentato:

« Il Congresso Nazionale del Sindacato Fascista Giornalisti, udita la relazione morale e finanziaria del Segretario nazionale, la approva tributando un plauso all'on. Amicucci che unitamente al Direttorio del Sindacato Nazionale ha saputo tutelare con intelligenza illuminata gli interessi morali e materiali del giornalismo e dei giornalisti italiani, interpretando nobilmente i postulati del Fascismo e della sua Rivoluzione ».

Il nuovo Direttorio

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno si procede alla nomina del nuovo Direttorio che risulta così composto: on. Ermanno Amicucci, segretario generale; Verzia Cassola, on. Lando Ferretti, on. Arnaldo Di Crollalanza, Gino Damerini, Aldo Borelli, Giorgio Pini, Francesco Paoloni, Italo Minunghi, Eugenio Bertuetti, Virginio Semino, Michele Risolo, Giulio Francesconi, Antonio Pavales, membri.

Esauriti tutti gli argomenti, il Congresso, su proposta di Nino D'Aroma, chiude i suoi lavori ricordando con due minuti di raccoglimento Nicola Bonservizi.

Il presidente Arnaldo Mussolini, dopo questo rito fascista, dichiara chiuso il Congresso che invia un telegramma di devozione al Duce e di saluto al «Popolo d'Italia».

Norme per la scelta

dei funzionari del Tribunale speciale

ROMA, 10.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente R. D. 1° marzo 1928 N. 380:

Art. 1. — L'articolo 6 del R. D. 12 dicembre 1926 N. 2062 che reca norme per l'attuazione della Legge 25 novembre 1926 N. 2008 sui provvedimenti per la difesa dello Stato, è abrogato e sostituito dalle norme seguenti:

Le funzioni di Pubblico Ministero presso il Tribunale speciale sono esercitate da un Procuratore Generale nominato con decreto dal Ministro per la Guerra e scelto nel seno delle seguenti categorie:

1) Ufficiali generali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica o della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale in servizio attivo permanente o in congedo o fuori quadro, purchè forniti di laurea in giurisprudenza;

2) Magistrati dell'ordine giudiziario ordinario, militare od amministrativo di grado non inferiore al quarto;

3) Funzionari delle R. Avvocature Erariali di grado non inferiore al 4.o;

4) Professori di ruolo di discipline giuridiche in Università od Istitut superiori del Regno, purchè di grado non inferiore al quarto;

Art. 2. — Alle dipendenze del Procuratore Generale presso il Tribunale speciale prestano servizio uno o più Sostituti nominati con decreto del Ministro per la Guerra e scelti nel seno delle seguenti categorie:

1) Ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della Milizia Volontaria per la S. N. purchè forniti di laurea in giurisprudenza;

2) Magistrati dell'ordine giudiziario militare od amministrativo;

3) Avvocati Erariali, Viceavvocati Erariali e Sostituti avvocati erariali;

4) Professori di ruolo di discipline giuridiche in Università od Istituti superiori del Regno.

Entro queste ultime categorie con le medesime formalità possono essere nominati uno o più giudici istruttori e per altro la nomina potrà, se necessario, cadere anche su ufficiali forniti di laurea in giurisprudenza.

Art. 3. — Il personale di cancelleria necessario pel funzionamento del Tribunale speciale è scelto con decreto del Ministro per la Guerra tra i funzionari di Cancelleria addetti alla magistratura militare ovvero tra quelli addetti alla magistratura ordinaria.

Art. 4. — Qualora le nomine di cui agli articoli 2 e 3 cadano su persona che presti servizio alle dipendenze di altra Amministrazione, il decreto del Ministro per la Guerra sarà adottato di concerto con l'amministrazione interessata. Le nomine stesse sono temporanee e potranno essere revocate con decreto del Ministro per la Guerra.

Art. 5. — Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Il cambio degli scudi

ROMA, 10.

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 7 corrente n. 1559 in corso di pubblicazione è stato disposto, che a cominciare dal 10 marzo fino a tutto il 30 aprile 1928 saranno ammessi al cambio presso le casse pubbliche mediante il corrispettivo di L. 5 in valuta legale corrente del Regno, gli scudi di argento da lire 5 di conio italiano nonchè quelli emessi dalle altre Nazioni già appartenenti alla disciolta unione monetaria latina e che decorso il termine di cui sopra i predetti scudi saranno sottoposti alla penalità di cui all'art. 3 del R. D. L 23 giugno 1927 n. 1148.

IERI MATTINA a Roma nel salone del Consiglio di Amministrazione dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sono stati inaugurati i corsi speciali di scienze statistiche attuariali.

S. E. Turati a Napoli

NAPOLI, 10.

Alle ore 19 è giunto il Segretario del Partito S. E. Augusto Turati, accompagnato dal Vicesegretario comm. Melchiorri, dall'on. Lando Feretti e dal suo segretario particolare cap. Beretta.

A ricevere S. E. Turati alla stazione erano tutte le autorità civili e militari, le gerarchie fasciste, rappresentanti della Magistratura e dell'Ateneo napoletano e numerose notabilità cittadine.

Sotto la pensilina prestavano servizio d'onore due Centurie della 138.a Legione della M. V. S. N. con musica.

Nell'interno della stazione erano schierate varie rappresentanze della provincia, la Coorte universitaria e le rappresentanze dei gruppi rionali con i gagliardetti.

Una grandiosa ovazione e grida entusiastiche hanno accolto S. E. Turati quando è disceso dal treno e le dimostrazioni al suo indirizzo si sono rinnovate quando il Segretario del Partito è uscito dalla stazione mentre la musica intonava « Giovinezza » e altri inni patriottici.

Vivamente acclamato dalla folla, S. E. Turati si è quindi recato in automobile all'Albergo.

Diaz commemorato nella capitale argentina...

BUENOS AYRES, 10.

Una folla enorme di italiani e di argentini ha assistito oggi al teatro Colon alla solenne commemorazione del Maresciallo d'Italia Duca Armando Diaz fatta dalla medaglia d'oro Montiglio.

Alla celebrazione hanno assistito anche il Presidente della Repubblica dott. De Alvear, il console generale d'Italia on. Capanni, numerosissimi membri del corpo diplomatico, le più alte autorità, il comm. ing. Vittorio Valdani delegato generale dei Fasci in Argentina, l'ing Gaetano Perroni vice delegato dei Fasci e Presidente del Comitato calabro-siculo e personalità della colonia italiana e notabilità argentine. La medaglia d'oro Montiglio rievocando la gloriosa figura del vincitore di Vittorio Veneto ha suscitato la più intensa commozione degli astanti e calorosissime manifestazioni per l'Esercito italiano, per l'Italia e per il Duce.

...e a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 10.

Nella chiesa di S. Antonio per iniziativa del Fascio e dei Combattenti è stata celebrata una Messa di Requiem in suffragio del Duca della Vittoria.

Hanno assistito l'Ambasciatore e la contessa Orsini Baroni, tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia e la notabilità della colonia italiana.

Gli incidenti di Szent Gotthard

alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 10.

Il Consiglio della S. D. N ha tenuto oggi le sedute finali della sessione. Al mattino, dopo varie delibere relative alla sistemazione dei profughi bulgari e alla concessione alla Bulgaria di un prestito per la stabilizzazione, il Consiglio ha proceduto alla nomina dei membri e del Presidente della Commissione di Governo della Sarre e, su proposta dell'on. Scialoia, ha nominato S. E. Suvich, Sottosegretario di Stato italiano per le Finanze, membro del Comitato finanziario in luogo del comm. Bianchini dimissionario.

Nella seduta pubblica del pomeriggio il Consiglio della Società delle Nazioni ha preso conoscenza del rapporto preliminare del Comitato dei tre sull'incidente di Szent Gotthard. Il rapporto dichiara che l'incidente merita tutta la attenzione del Consiglio della Società delle Nazioni e che è indispensabile chiarirlo più completamente possibile con tutti i mezzi. Sono necessarie informazioni complementari su alcuni punti e se del caso il Comitato profitterà perciò del diritto attribuitogli dalla risoluzione del Consiglio della Società, di consultare esperti tecnici scelti fra gli organismi della S. d. N. che potranno essere inviati sul luogo ove il Comitato lo trovasse desiderabile per la esecuzione del suo compito.

Il rappresentante della Romania ha dichiarato di accettare il rapporto e di richiamare l'attenzione del Consiglio su tutta la gravità dell'incidente sottopostogli ai fini della investigazione esprimendo la speranza che esso farà tutto il possibile per chiarire la questione e prenderà tutte le misure per salvaguardare la pace.

Il rappresentante ceco-slovacco ha sottolineato l'interesse generale della questione constatando che il Comitato aveva fatto proprio tale punto di vista ed esprimendo la speranza che nessun mezzo sarebbe stato negato per chiarirla. Ha soggiunto inoltre che in tale materia l'autorità del Consiglio è necessario per lo sviluppo del sentimento della sicurezza.

Il delegato della Jugoslavia ha messo in evidenza l'interesse generale della questione ed ha dichiarato che la responsabilità di regolarla spetta al Consiglio.

Il rappresentante dell'Ungheria infine ha assicurato che, ove il Comitato decidesse, in seguito, di inviare esperti in Ungheria, il Governo ungherese farebbe il necessario per facilitare il compito.

Commenti ungheresi

BUDAPEST, 10.

Commentando le decisioni prese dal Consiglio della Società delle Nazioni nei riguardi degli incidenti doganali di Szent Gotthard la stampa ungherese rileva il carattere dilatorio di tali decisioni. I giornali sono concordi nel ritenere prive di senso una eventuale richiesta da parte della Commissione e del Consiglio della Società delle Nazioni di ulteriori dati considerato che lo incidente ha importanza minima. Ciò nonostante i giornali rilevano come il Governo e le autorità ungheresi non hanno nulla da celare o da temere ed anzi questi ulteriori dati potranno chiarire completamente la situazione e comprovare il carattere addirittura insignificante di tale incidente. I giornali accennano poi al fatto che la stampa degli Stati della Piccola Intesa si serve dell'incidente per fare istituire nuovamente in Ungheria la Commissione permanente di controllo militare e mettono in evidenza che tuttavia la campagna giornalistica della Piccola Intesa non ha potuto ottenere alcun successo.

Giustizia è fatta

MOSCA, 10.

Si ha da Odessa che Dobrovolski, assassino del Vice Console italiano Gozzio, è stato giustiziato.

Soprintendenze ai Monumenti e Commissioni d'arte sacra

Per mettere le cose a posto

Nel dare il resoconto del processo contro Mons. Arcidiacono, svoltosi l'altro giorno davanti al Tribunale di Tolmezzo, e terminato con un'assoluzione « per insufficenza di prove », un improvvisato corrispondente della « Patria del Friuli » si è lasciato andare a osservazioni inesatte, che è bene rettificare, per non lasciar ingenerare nel pubblico — Clero compreso — equivoci dannosi.

***

Secondo la corrispondenza parrebbe che esistesse un contrasto tra due istituti: la R. Soprintendenza alle Belle Arti di Trieste, da un lato; la Commissione diocesana per l'arte sacra di Udine, dall'altro.

Nulla di più inesatto; le due istituzioni sono affatto distinte, avendo origini differenti.

La Commissione diocesana — come appare dalla denominazione — ha carattere esclusivamente ecclesiastico e si propone di dare norme al clero per evitare che per deficenza di cognizioni artistiche, possano, senza volerlo, promuovere per avventura, nelle chiese, lavori contrari alle buone regole. Dato il suo scopo la Commissione deve essere apprezzata da tutti, compresa la R. Sopraintendenza, ma, stante la sua origine, non può avere efficacia giuridica, come tutti comprenderanno.

Viceversa, le R. Soprintendenze sono emanazioni dello Stato; sono composte da funzionari tecnici, muniti cioè di speciali titoli di studio, per cui le decisioni di essa hanno potere legale, oltre a rivestire un'autorità anche in linea artistica.

Sarebbe desiderabile che le decisioni delle due istituzioni fossero concordi, ma potrebbe darsi anche che fossero in aperto contrasto, dato il criterio evidentemente più rigoroso, che informa i giudizi delle Soprintendenze.

***

Nessun motivo di astio personale o politico esiste, nè può esistere contro un venerando sacerdote, ma anche è evidente che uffici governativi, come una Soprintendenza ai Monumento, come un Ispettorato mandamentale (per quanto onorario) ai Monumenti non possono lasciar correre infrazioni alle leggi, come quelle commesse, per l'affare dell'apertura delle nicchie, dall'Arcidiacono di Tolmezzo o fatte a lui commette da altri.

Si moltiplicherebbero, in caso diverso, i lavori a casaccio nelle vecchie chiese del nostro Friuli, con scapito del gusto artistico e della considerazione che la nostra Italia meritamente gode rispetto agli stranieri.

L'insegnamento del recente processo di Tolmezzo? E' questo.

Quando si vorranno eseguire lavori in vecchie chiese, sacerdoti e fabbriceri (poichè anche questi sono responsabili, come, e magari più che i parroci) dovranno sentire — oltre la Commissione Diocesana — anche la R. Soprintendenza ai Monumenti di Trieste.

Forojuliensis.

GIUSEPPE MAZZINI

22 giugno 1805 - 10 marzo 1872

Per il cinquantesimosesto anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il prof. Giuseppe Menghi ci invia il seguente articolo. Pur non condividendo in ogni parte la concezione che l'autore esprime sull'Apostolo dell'unità italiana, pubblichiamo l'articolo in omaggio alla memoria del grande Scomparso che sovra ogni suo pensiero filosofico e politico pose l'amore della Patria e la realizzazione del suo sogno: L'unità d'Italia:

Commemorare, oggi, il «contemporaneo della posterità» vuole essere la preghiera che accompagna l'eroismo di chi sale gradino per gradino, di chi non vuole fragori di mani, ma supera adagio la vetta e perdona, secondo la parola di Socrate: meglio soffrire il male che farlo. Sereno nella miseria, incurante di fama e d'onori, senza odio nemmeno per quelli che lo ingiuriavano non conoscendolo. In questo senso profondo di umiltà e di amore è la fede inconsumabile del Veggente.

Diremo del credente nella unità della patria: qui splende veramente la sua gloria indiscussa. Fu credente anche quando molti dubitavano, e della sua fede fece un verbo incarnato nel cuore di un popolo. Egli è solo, tetragono, sempre incrollabile nella sua missione che è, a volta a volta, minaccia, invocazione, certezza e fedeltà al dolore, mentre i maggiori uomini di allora si accanivano ad abbeverarlo di amarezza.

Cesare Balbo nel 1843, nel suo celebre libro: « Delle speranze d'Italia », definiva il concetto dell'unità nazionale come « puerilità, sogno tutt'al più di scolaruzzi di rettorica, di poeti dozzinali, di politici da bottega ». Tre anni prima Gioberti diceva al Mamiani: « ... il far l'Italia un solo Stato, cosa bellissima, è ai dì nostri utopia solenne ». Lo stesso Cavour scriveva nel 1856, da Parigi, al Ratazzi: « che il Manin, mazziniano, aveva ancora la testa piena di una simile... corbelleria ». E Vittorio Emanuele II, col suo frasario originale, diceva « andiamo pure ad afferrare la luna coi denti ». La storia ha risposto, agli increduli, agli scettici, superando ingiurie e sarcasmi, che un uomo solo impostò pertinace la lotta sul principio unitario, con roventi rampogne a municipalisti, a federalisti e in genere a ventiquattro milioni di italiani: l'Apostolo che seppe infiammare del suo spirito le nuove generazioni schierandole attorno alla « Giovane Italia ». Mazzini soltanto ci credette allora, ci credette per tutta la vita; dal primo all'ultimo giorno, dalla giovinezza precoce, alla vecchiaia solitaria e sconsolata.

Fanciullo si commuove ed offre l'obolo per i proscritti d'Italia del 1821.

Nello studio dei classici latini e greci, esaltanti il libero reggimento repubblicano, si infiamma l'anima sua che incomincia così a fremere per l'ideale, apprendendo la virtù del sacrificio e del dovere.

Esile, pallido, vasta fronte coronata di capelli neri, occhi ardenti. Nelle sue forme giovanili palpitava già il presentimento della prossima fatica, contenendo tutta l'ombra e tutta la luce del destino. Mite ed altero avrà per divisa il motto di Don Carlos: la provvidenza ha detto che fatto uomo venererò sempre i sogni della gioventù.

Ormai maturo d'intelletto, vide l'Europa avvolta dal nembo della reazione succeduta alla grande riscossa dell'89, e vide la patria avvinta in ceppi e depressa, ed allora ammonì: « quello che oggi cerchiamo è l'unità sotto la Roma del popolo, e l'avremo infallibilmente ». Bene fu detto che vi era poco da ereditare, ma molto da creare. Bisognava imprendere una nuova predicazione, agitare una nuova bandiera, plasmare una nuova coscienza.

Ecco la missione impostasi ed attuata durante lunghi anni nelle ore propizie come nelle ore infauste, e tradurre l'ideale in realtà viva con l'azione segreta e pubblica, con gli scoppi repentini della rivolta, con le amicizie illustri, con le adesioni oscure, con l'obolo raccolto a frusto a frusto, con quello sterminato carteggio epistolare che involgeva nelle sue maglie l'Europa vecchia e giovane. Perseguitato è fatto prigioniero e condotto nella fortezza di Savona. Là, chiuso fra cielo e mare, con un cuor di fanciullo che il canto di un cardellino intenerisce, ideò la « Giovane Italia »: famiglia di discepoli spregiatori degli agi e dei piaceri della vita, « i confessori della fede d'Italia ».

Liberato dal carcere è pellegrino errante nella Francia e nella Svizzera, ed organizza intorno a sè una folla di devoti: i perseguitati, gli idealisti, gli utopisti.

All'alba del regno di Carlo Alberto, il Maestro gli chiede se non sentì mai dentro di sè la santa ambizione di unire le membra sparse della patria. Ma alla diffusione della lettera fu intimato un nuovo arresto all'audace scrittore. L'agitatore non dispera. Alla madre trepidante, che lo scongiura ad essere vigile, risponde calmo esortandola a vivere sicura e tranquilla.

Per gli infelici moti del 1833, molti dei suoi fidi e generosi vennero condannati a morte: Efisio Tola, Andrea Vochieri, e, fra tanti altri, Jacopo Ruffini.

Il manipolo dei seguaci si assottiglia e sembra il fallimento di eroici sacrifici e di radiosi sogni. Doveva l'Apostolo tacersi e concentrarsi negli studi che più sorridevano all'anima sua? Egli si sentiva chiamato a compiere una missione e se per compierla intera non avesse dovuto trovare che spine nel suo cammino, pure era necessario continuarla. Quanto lunga e tormentosa la lotta! Nacque così, il 15 aprile 1834, la « Giovane Europa »: nel sogno di un profeta, la realtà del domani. Poi seguirono le giornate tristi dell'esilio e quelle inenarrabili del dubbio. Il suo cuore è tetro come la nube foriera di tempesta: quella minacciosa che getta

un'ombra nera, sulla terra, come i tetri pensieri la gettano sull'animo dei vinti. Ombra sinistra che sfiderà soltanto l'Apostolo che sa soffrire e vincere.

A Londra si affratella con la miseria dei suoi piccoli compatrioti e sarà maestro, educatore, scrittore che rivendicherà la gloria di Foscolo ed ecciterà lo straniero ad avere simpatia ed affetto per la sua patria infelice. Fra tanti affanni una gioia: le Cinque Giornate di Milano, e nella capitale lombarda, inebriata di entusiasmo, riceve l'ultimo bacio della madre diletta.

Ormai per l'aria risuona l'inno del poeta-soldato e il biondo Mameli dà al Maestro il sublime annunzio: Roma, repubblica, venite. Eccolo a capo del governo del popolo con Garibaldi nella capitale segnata col pensiero di Dante. Ma dopo la vittoria breve, ancora la reazione e l'esilio.

Dopo la tragica spedizione di Pisacane nel 1857 è nuovamente condannato a morte.

Ammonisce i giovani dopo la sosta di Villafranca (1859) e si prepara alla spedizione dei Mille.

Assiste alla fraterna tragedia di Aspromonte e piange per Mentana, che darà poi Roma agli italiani.

Nel 1870 è arrestato a Palermo.

A Porta Pia tuona il cannone della vittoria e l'Apostolo langue nella prigione di Gaeta.

« Le delusioni di ogni genere hanno ucciso in me l'entusiasmo e ogni capacità di gioia e di solo conforto, fuorchè quello che viene dagli affetti, non il senso del dovere. Tanto quel poco che tento per una Italia ideale e per uomini ch'oggi non sono ».

Ecco il saluto del morente; poichè è sempre così; negli eroismi del pensiero e dell'azione, la suprema vittoria è la suprema sconfitta.

Mazzini aveva vinto con la fede i più forti, ritraendosi nel silenzio di solitaria grandezza. E un giorno non fu più riveduto. Molti erano corsi per ogni dove a cercarlo; persino le donne e i bimbi l'avevano atteso all'aurora e ai tramonti. Invano. Gli occhi fissi al sole occiduo, l'Apostolo aveva preso la strada interminabile. Era il destino di lui, la sua gioia e il suo dolore eterni.

Il tiepido sole di marzo stava per salire sull'orizzonte nella quieta serenità del cielo toscano. Uno sbattimento di stanchezza e di smarrimento aveva salutato il sorgere di quel giorno — 10 marzo 1872 — che nella uguale e monotona successione del tempo apparirà tanto diverso alla mente dei posteri, al cuore ingenuo dei popoli. A Pisa, esule in patria, in una umile stanzetta, il « divin Apostolo assunto » riceveva il bacio della morte.

GIUSEPPE MENGHI.

Cronaca Provinciale

Il problema della stampa al confine

Il camerata e collega Alberto Ballaben, nostro apprezzato collaboratore, che ha portato nel dopoguerra un notevole contributo, sulla stampa giuliana, nell'illustrazione dei problemi d'interesse nazionale, fatto segno più volte al livore degli elementi anti-italiani, ci invia da Gorizia il seguente articolo:

Il popolo slavo è quieto e laborioso e soltanto pochi, si possono contarli sulle dita, demagoghi e nazionalisti allogeni, annebbiati da una concezione politica errata, per la quale il confine non è stabile, quasi non bastassero il poderoso naturale baluardo delle Alpi « ultime torri smagliati della Patria », e l'enorme sacrificio sopportato dal nostro Paese in guerra, si mostrano inquieti e cercano in un modo o nell'altro di aizzare gli allogeni, che non domandano che di essere fedeli cittadini della Nazione italiana.

Il Fascismo ha acquistato al confine giuliano molti disciplinati gregari fra la gente allogena, che viene illuminata sulla reale potenza e civiltà italiana con un criterio fecondo e suggestivo: la eloquenza dei fatti, ed il contatto sociale, culturale, economico, giuridico, che serve a chiarificare la loro posizione di cittadini di nazionalità italiana.

L'azione del Fascismo, la scuola fascista, il servizio militare esercitano il confine con efficace, lenta, profonda opera di assimilazione verso la gente allogena.

La politica fascista forte e saggia verso tutti, ha avuto ragione dei nefasti politicanti cittadini del vecchio Regno, e dei pochi demagoghi slavi, venditori di illusioni, di istigazioni, e di fanatismo. Ormai si è addivenuti, con compiacimento generale, a una fusione dei segretari federali del P. N. F., per merito del battagliero « Il Popolo di Trieste ».

Le provincie di confine seguiranno così d'ora in poi una politica che abbia comunità d'intenti e di opere, perchè lo Stato è unitario, affine di giungere con più accelerazione alla meta: l'italianizzazione totalitaria dei concittadini allogeni, nell'interesse immediato e lontano di questi e della collettività nazionale.

Le nuove generazioni, mercè l'azione nobile del Fascismo, vengono allevate italianamente, con la conoscenza della lingua e l'educazione del cuore.

Ma agli occhi degli italiani, che seguono con attenzione ed amore la politica nazionale al confine si presenta un altro problema educativo: quello della stampa.

I giornali slavi che escono nella regione Giulia hanno dimostrato in tutti i modi prima della legge sulla stampa, che è seguita un bel pezzo dopo l'avvento del Fascismo al potere, il loro livore antitaliano, antistatale, antifascista.

Con l'entrata in vigore della legge suddetta, gli organi dello slavismo irredentista, sono stati diminuiti nella loro efficienza italofoba. Ma il giornale è un mezzo formidabile di penetrazione e se ispirato a sentimenti punto italiani, viene composto in modo da ottenere lo scopo che si prefigge. Ciò è semplice e comprensibile a tutti. Quando i redattori d'un organo non sieno sudditi osservanti in terra di confine, non delle lettere della legge, ma dello spirito che l'anima, il giornale dovrebbe essere soppresso. Agli allogeni che nella stragrande maggioranza, e può dirsi totalità, si dimostrano cittadini fedeli della comune Patria, lo Stato fa lo stesso trattamento dei sudditi del restante Regno: parità di doveri e quindi di diritti. E se giornali italiani che non davano garanzia di equità, galantomismo politico, italianità sono stati soppressi, è più che giusto che la misura sia estesa agli organi dello sparuto irredentismo slavo, esigua minoranza, che cerca con mille sotterfugi di osservare la lettera della legge e commettere opera punto conciliatrice e punto avvicinatrice.

Possiamo dire anzi di più. Mentre il Regime è stato inesorabile con gli organi antifascisti della vecchia Italia, ha dato prova verso i giornali allogeni di una generosità che non è stata finora apprezzata. I giornali debbono essere istrumenti di educazione. Debbono concorrere alla formazione del carattere dei nuovi italiani. Dovrebbero esistere solo a questa sola condizione: italiani di cuore e d'anima.

La perfidia, l'ipocrisia, l'ambiguità sono sentimenti contrari all'indirizzo educativo della nuova Italia.

Chi deve e chi può prenda parte alla discussione, dalla quale uscirà una chiarificazione.

Dal 1920 abbiamo affermato le mille volte: Verso gli allogeni politica di conciliazione senza reticenze, purchè comprendano che essi sono una esigua, incalcolabile minoranza, che, per sua e nostra disgrazia valicò in secoli passati i confini sacri delle Alpi per venirsi a stabilire in casa nostra.

La storia e la natura li hanno voluti ospiti nostri: intendano una buona volta i pochi restatori, gli istrumenti biechi dell'oppressione asburgica, che non abbiamo distrutto l'Austria per mantenere quell'inversione di parti che l'Austria voleva a nostro danno perpetuare, e che la libertà di stare padroni sui nostri confini la difenderemo contro tutti.

Alberto Ballaben

Da TRICESIMO
Deliberazioni del Direttorio del Fascio

(10). — L'altra sera si è tenuta la consueta riunione del Direttorio di questa Sezione del P. N. F. Furono trattate vari argomenti di carattere locale.

Quindi il Segretario politico dott. Luciano Di Gaspero Rizzi ha quindi informato che in seguito al decesso del Duca della Vittoria inviò subito un telegramma di condoglianze alla Duchessa Diaz; che nelle locali scuole si è svolta una degna commemorazione, dello scomparso a cura del signor G. Rapuzzi direttore, e propose inoltre che il Fascio faccia una offerta in denaro alla Opera Nazionale Balilla ciò che fu senz'altro approvato.

Il Segretario ha informato anche che in occasione della giornata del Riso fecero pervenire alla locale Cucina Economica 30 chilogrammi di riso.

Furono infine fissate le modalità per il tesseramento di quest'anno secondo le superiori disposizioni e fu stabilito di dare il massimo appoggio alla locale sezione dopolavoristi perchè aumenti i suoi iscritti e svolga quell'opera salutare e benefica per sempre migliorare la già fiorente gioventù nostra.

Da LESTIZZA
Cerimonia funebre per il Duca della Vittoria

(10). — Per iniziativa della Sezione del Fascio e dei Combattenti del Comune, si è celebrata nella Chiesa parrocchiale di Lestizza una solenne Messa funebre in suffragio del grande Condottiero Duca della Vittoria, Armando Diaz. Intervennero autorità civili al completo, fascisti, combattenti, scolaresche, tutti con vessilli e una vera fiumana di popolo.

La Chiesa parata a lutto aveva al centro un grandioso catafalco adorno di piante verdi e da una magnifica corona d'alloro e in mezzo una effige dello Scomparso.

Un elogio merita la Cantoria locale, che eseguì, sotto l'abile direzione del maestro Bambina, una bella Messa di Heller e il Libera me di Bottiglieri.

Il Parroco don F. Comand, pronunciò un commovente e smagliante discorso facendo una vera apoteosi del grande Generale.

Da GEMONA
NEL SETTIMO CENTENARIO
della venuta a Gemona di S. Antonio

(10). — I Padri Francescani del Santuario di S. Antonio stanno preparando grandi cose nell'occasione della ricorrenza del settimo centenario della venuta a Gemona di S. Antonio. Un vasto programma di cerimonie, di solenni Messe, Funzioni religiose è stato concertato.

Interverranno conferenzieri celebri quali Padre Gemelli e Padre Semeria. La rievocazione di quei lontani tempi in cui S. Francesco, S. Antonio tennero alta la fiaccola della fede cristiana, sarà quanto mai solenne, grandiosa.

CONFERENZA RELIGIOSA

Dinanzi a un pubblico eletto ed a una moltitudine il Direttore del Collegio Stimmatini don Pio Gabos tenne l'attesa conferenza sul tema: « La Madonna di Lourdes ». La dizione chiara, fiorita del dotto conferenziere e le proiezioni assai interessanti destarono molta attenzione sino alla fine della bella conferenza religiosa.

GARA DI CALCIO

La squadra dell'Unione Sportiva Gemonese domani 11 corrente si batterà alle ore 14 con la squadra del S. Maria. L'attesa è vivissima.

CINEMA TEATRO

Al Teatro Sociale domani sarà girata la pellicola « Stella d'Oriente » di sommo interesse e di attualità.

Da MAIANO
Grandi festeggiamenti 18-19 corr.

(10). — Fervono i preparativi per i solenni festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 18 e 19 corrente. Innumerevoli sono i doni offerti per la Pesca di beneficenza. Ne diamo un primo elenco.

S. E. Badoglio, Maresciallo d'Italia: portasigarette d'argento — Municipio di Maiano: servizio piatti e posate per sei persone — signor Leonarduzzi, podestà: lampada elettrica con abat-jour — Comitato festeggiamenti: 1 macchina da cucire con piedestallo, una bicicletta di lusso, un vitello — Sezione Fascio, Maiano: servizio frutta 6 persone — Leonarduzzi L., Milano: servizio caffè — cav. Morgante: caffettiera express — Allatere: servizio 12 bicchierini argento — Ciconi Renato: servizio caffè — Gruppo Americani: salottino — Famiglia nob. Mylini, S. Daniele: valigia — Colloredo Azzo: servizio caffè 6 persone — Paulon Luigi: taglio stoffa uomo — Zilli Silvio: quadro religioso — dott. cav. Bonuzzi e signora Pascoli: orologio artistico — dott. Martina: calamaio Faenza — Ongaro Emilio: gruppo tre Grazie in alabastro — ditta G. de Carli, Gemona: solforatrice — Cattarino Umberto e Lidia: due servizi per uova — dott. Sirica Buia: due portasalviette argento — Società Operaia Cattolica: servizio 6 bicchierini argento — don Primo del Bianco: servizio liquori cristallo — Studio fotografico Leonarduzzi, S. Daniele: buono 6 fotografie — Studio fotografico Omboni, S. Daniele: due buoni 6 fotografie — N. N., N. N.: due servizi caffè porcellana — Ditta Fratelli De Mezzo: un agnello — Floreani Angelina: servizio liquori cristallo — Cividino Gildo: servizio liquori argento — Colutta F. A., S. Daniele: orologio a sveglia — Riva Pietro: Stufa a petrolio — Barachino Augusto, calamaio artistico — Cividino Leonardo: paia scarpe da signora — Sorelle Modesto e Ursella: servizio liquori — Silipandi Lina: portafrutta — Sidoti Maria: vaso per fiori e brocca per acqua — Leoni Achille: oliera cristallo.

Pervennero inoltre innumerevoli bottiglie di vini, salami, oggetti diversi, nonchè le seguenti offerte in denaro:

Federazione Provinciale Fascista L. 100 — Ditta E. Waiss, 25 — Guidarzoni Eugenia, 20 — Gino Mareschi, famiglia, S. Daniele, 2 — Farmacia Chersi, S. Daniele, 5 — dott. Asquini, 15 — Asquini Nino, 15 — Milesi Alfredo, 5 — R. Ditta Florida: 20 — Romanello Domenico, Basaldella, 20 — Trojani Reno, 5 — Diversi L. 105.50.

Da PORDENONE
Al Club Alpino Italiano

(10). — L'Ufficio Stampa della Sezione locale del Club Alpino Italiano ci comunica quanto appresso:

Si avvertono tutti i soci iscritti alla Sezione che col 31 marzo scade il termine per il pagamento delle quote sociali per l'anno 1928. Si invitano quindi tutti coloro che già non lo avessero fatto a presentarsi alla Segreteria per versare l'importo dovuto. In pari tempo si ricorda che la mancata osservanza di quanto sopra porta alla esclusione da tutte quelle manifestazioni d'indole varia che il Sodalizio intendesse indire nel l'anno corrente e da quelle iniziative di cui lo stesso si facesse propugnatore.

CRONACA DELLA BENEFICENZA

Oltre alle offerte precedentemente pubblicate, notiamo qui sotto recenti elargizioni fatte da altre persone che vogliono in questo modo onorare la memoria del cav. Brusadini. La lista della iniziativa benefica si allunga ancora, finora però sono state già raccolte per lo scopo già detto più di L. 6000.

Prima Sottoscrizione — Brusadin Giovanni di Giuseppe L. 15 — Falomo Pietro L. 10.

Al Pro Infanzia — Remo Vendruscolo L. 10.

Al Seminario Vescovile — L. 100 da don Luigi Brusadini — L. 10 dal Gruppo Donne Cattoliche di S. Marco.

Alla Casa di Ricovero Umberto I — Emma Sartori L. 15.

Alla Cucina Economica — Giuseppe Zennaro L. 10 — Società Buoni Amici lire 80.

Alla Congregazione di Carità — L. 1000 l'avv. comm. Enea Ellero — L. 100 l'avv. comm. Etro Riccardo — L. 50 ciascuno: cav. prof. Luigi De Paoli, Famiglia Barutti — L. 25 ognuno: cav. dott. Ernesto Cossetti, Famiglia Pol, Pupolin Luigia — L. 20 ognuno: Sorelle Pedrocco, Romano Sacilotto, co. Alfonso di Porcia — L. 10 ognuno: Luca Niccodemo, Benoni Guerra, Antonio Meneguzzi, Marcon Giovanni, Italo Mauro — L. 5 ognuno: Polano Angelo, ins. Marcon Gio. Batta, Tesolin Moretton Antonietta, Giuseppe Zanchetta.

All'Asilo Infantile di Lestans L. 100 da don Luigi Brusadini che offrì pure L. 100 per i poveri dello stesso paese e L. 50 per la « Buona stampa ».

All'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III di Pordenone: L. 25 il dott. Ernesto cav. Cossetti e il signor Romano Boranga — L. 10 la signora Moretton Tesolin Antonietta — L. 5 il signor Ettore Caviezel.

NOMINA AL NOSTRO OSPEDALE

Apprendiamo con piacere che l'egregio amico dott. Sina Dionisio è stato in questi giorni confermato nel posto di medico assistente che occupa da qualche tempo al nostro Ospedale con attività e competenza. La conferma ad assistente effettivo è il riconoscimento delle sue doti.

Al dott. Sina mandiamo i nostri rallegramenti cordiali.

I PREMILITARI AI TIRI

Oggi, alle ore 7, oltre ai corsi di San Quirino e Cordenons, che inizieranno le lezioni di tiro, parteciperanno alle stesse anche i corsi di Pordenone e di Tiezzo che dette lezioni con oggi esauriscono.

AL POLITEAMA ROMA

Dalla giornata di lunedì al Politeama Roma avremo « I tre moschettieri » tolto dal noto romanzo di Alessandro Dumas ed interpretato dall'artista Douglas Fairbanks.

Da AZZANO DECIMO
La disgraziata morte di un bambino

(10). — A Bannia ieri il piccolo Giovanni Muzzin di Umberto, di anni 2, giocando presso una vasca nel cortile di casa, vi cadde dentro. Quasi subito se ne accorse il nonno che accorse: ma ormai era troppo tardi perchè il piccino morì dopo qualche minuto.

CRONACHE CIVIDALESI

Per la morte del Duca della Vittoria

CIVIDALE, 10.

Il Comitato per il Monumento sul M. Nero in occasione della morte del Duca della Vittoria ha spedito alla famiglia Diaz il seguente telegramma:

« Profondamente colpiti grave sciagura che ruba a noi condottiero ed amatissimo Presidente. Preghiamo pensarci presente vostro dolore ».

Rifugio-Monumento agli eroi del M. Nero

Settimo elenco sottoscrizione:

Comune di Cividale per delibera del comm. Bianco R. Commissario Prefettizio L. 1000 — comm. dott. Fornaciari R. Prefetto di Trieste L. 100 — Mutua Armatori Trieste L. 50 — Associazione Nazionale Alpini, Biella L. 50 — Ditta Bernoulli e Cabibi, Torino L. 50 — Società Operaia Triestina L. 50 — Cantiere Navale Monfalcone L. 50 — Associazione Nazionale Alpini, Aosta L. 100 — avv. Camerano, Torino L. 20 — Banca Nazionale di Credito, Trieste L. 25 — Coceani cav. Luigi, Cividale L. 10 — Associazione Nazionale Alpini, San Daniele del Friuli L. 100 — Ditta Rossi e Martini, Torino L. 100 — Cassa di Risparmio di Udine L. 300 — Comune di Trieste L. 500 — co. Orsi, Podestà di Venezia L. 100 — S. E. Generale Albricci, Napoli, L. 30 — Federazione Friulana Enti Autarchici, Udine, L. 500 — Giovanni Sirch L. 10 — Associazione Nazionale Alpini, Novara L. 35 — Podestà di Como L. 100 — S. E. Generale Triscornia, Torino, L. 20 — Generale Sircana comandante Divisione Militare di Udine L. 50 — Associazione Nazionale Alpini, Pontebba L. 50 — S. E. Generale Romei, Alessandria L. 50 — comm. Coretta, Torino L. 10 — Cassa di Risparmio di Reggio Emilia L. 50 — Merluzzi Paolo, Brescia L. 550 (scheda di sottoscrizione N. 44) — Associazione Nazionale Alpini, Firenze (seconda offerta) L. 75 — Comune di Carmagnola L. 10 — Comune di Varallo Sesia L. 20 — Comune di Casale Monferrato L. 12 — Onorevole Pier Arrigo Barnaba deputato al Parlamento L. 100.

Il Comitato grato e riconoscente sentitamente ringrazia.

La sottoscrizione continua.

Fra i prepulsori

Ieri nel pomeriggio fu trasportato all'Ospedale certo Aurelio Gola fu Giovanni, di anni 28, da Cividale, il quale nell'agganciare due carri alla stazione della Barbetta della ferrovia Cividale-Caporetto veniva preso fra due prepulsori. Il dott. cav. Sartogo che subito lo curò gli riscontrò una contusione all'emitorace sinistro con sintomi di commozione viscerale.

In morte di S. E. Diaz

Il Fascio Femminile di Cividale, appena conosciuta la irreparabile perdita del Duca della Vittoria S. E. Diaz, inviava alla vedova Duchessa Diaz a Roma, il seguente telegramma:

« Fascio Femminile Cividale profondamente commosso perdita del grande Condottiero esprime devote e sentitissime condoglianze. — La segretaria: Matilde Micoli Persoglia ».

La condanna di un truffatore

Ieri il nostro R. Pretore ha condannato il noto truffaldino Vincenzo Cucinella a 4 mesi di carcere, L. 100 di multa e risarcimento dei danni alle parti lese.

Assemblea del Teatro Ristori

Oggi domenica alle ore 10 si riuniranno in assemblea i soci del Teatro Sociale Ristori per trattare fra i vari oggetti il concorso finanziario per le costruzioni del annova Piazza Armando Diaz e per un contributo per l'acquisto struzioni della nuova Piazza Armando stico e per i lavori da eseguirsi al Teatro in seguito alla recente visita fatta dalla speciale Commissione per la sicurezza degli spettatori in Teatro.

IL MERCATO

Quantunque la giornata fosse pessima pure il mercato è stato molto animato. Vennero introdotti N. 150 vitelli, 132 vacche e 63 Buoi e tutto genere ottimo.

CINE TEATRO CORTE

Domani sera al Teatro Corte verrà proiettato il sensazionale dramma: « Il rigattiere di Amsterdam » con accompagnamento musicale.

FARMACIA DI TURNO

Domani domenica farà servizio al pubblico la farmacia del dott. Alessandro Fontana.

Da PULFERO
Marcia di premilitari e militi

(10). — Premilitari e militi al comando del Capo manipolo Celli, hanno domenica effettuato una riuscita marcia di allenamento.

L'itinerario percorso è stato il seguente: Pulfero, Stupizza, Bocca del Pradolin, Lonk (altitudine m. 900 circa) Bergogna, Sedula, Comz, Boriana, Creda, Staroselio, Robic, Stupizza, Pulfero

Per comprendere il magnifico sforzo compiuto dai bravi giovani basti sapere che sono occorse per portare a termine la marcia ben otto ore effettive di cammino.

Superfluo dire come l'entusiasmo fosse grande e come con i loro canti alpini ed i loro inni fascisti questi giovani abbiano portato indubbiamente nei paesi attraversati l'espressione di quello che è la Patria nuova.

A Staroselio ad attendere si trovavano i Podestà di Tarcetta signor Guion, il vice-podestà di Rodda signor Zuanella ed il Segretario signor Fant, che vollero offrire ai bravi giovani un'ottima refezione.

La marcia si concluse a Pulfero, dove il ritorno avvenne alle 18.30 fra il più schietto entusiasmo

Da TARCENTO
Inquadramento degli agricoltori

(10). — Domenica 18 corrente, alle ore 11, nel Teatro Sociale di Tarcento (appena terminata l'adunanza generale del Circolo Agricolo di Tarcento) avrà luogo una riunione di tutti gli agricoltori della zona, alla quale interverrà un rappresentante della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine. Questi spiegherà gli scopi delle nuove organizzazioni sindacali e procederà all'inquadramento degli agricoltori.

LA CONFERENZA DEL DOTT. BOTRE'

L'altro giorno, nell'occasione di una adunanza del Circolo Agricolo, il dottor Botrè, titolare della Cattedra di Agricoltura, ha parlato sull'utilità delle istituzioni agrarie locali (Circolo Agricolo, Essicatoio Cooperativo bozzoli), mettendo in rilievo come le società cooperative sieno ben diverse dalle società commerciali, poichè non hanno, come queste ultime, scopi di speculazione.

Ha invitato, infine, i soci a voler sempre effettuare in tempo utile le prenotazioni delle materie agrarie loro occorrenti, ed ha raccomandato ai soci stessi di matenersi sempre stretti intorno alla loro vecchia istituzione, senza lasciarsi sedurre da suggerimenti non sempre disinteressati perchè mossi spesso da mire di lucro.

BENEFICENZA

Alla locale Cucina Popolare pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Giacomo Gobetti: Famiglia Di Lenardo L. 5.

Per onorare la memoria della signora Ferrigutti ved. Cossio: Ditta Cressati e Gurisatti L. 10 — Azzollini Gio. Batta L. 10 — signora Elisa Cossio, 5.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Da SACILE
I tragici particolari di un suicidio

(10). — Fu già data notizia del suicidio del negoziante Tullio Fop, sul tragico fatto vi hanno i seguenti particolari:

Alle ore 17 di giovedì, sebbene giorno di mercato, il negozio di pizzicagnolo posto in Via Cavour, condotto dal signor Tullio Fop, era ancora chiuso, mentre il Fop aveva atteso al suo lavoro tutta la mattinata.

La chiusura inusitata del negozio aveva sorpreso la clientela e da taluni si pensava che fosse avvenuto un qualche sequestro giudiziario essendo risaputo che gl'interessi del Fop non andavano molto bene.

Venuta a notizia del fatto la moglie di lui, questa ha avuto senz'altro il triste presentimento di una disgrazia di altra natura e più cruda. Non trovate le chiavi del negozio, è stato subito proceduto all'abbattimento della porta di accesso che resisteva perchè chiusa con spranghe dall'interno.

Entrata la moglie con altri nel negozio nulla è apparso di sospetto. Passati però nel contiguo retrobottega, un macabro spettacolo è apparso alla vista. Il disgraziato Fop penzolava cadavere da una corda legata alla travatura. La testa aveva avviluppata da una sciarpa di lana; come a nascondere a sè la fine che si apprestava.

Il Fop aveva 23 anni e lascia un piccolo figlio e la moglie in stato interessante.

E' certo che le gravi preoccupazioni economiche in cui da tempo si dibatteva lo abbiano condotto allo sconsigliato passo.

Scuola di disegno professionale

Nei primi giorni del 1928 si riunivano in Sacile i rappresentanti degli Enti finanziatori della vecchia Scuola d'Arti e Mestieri signori cav. Vittorio Zancanaro, Podestà (anche in veste di rappresentante dell'Ufficio Provinciale per le Scuole professionali), dott. Ciro Liberali, Delegato della Società per l'Insegnamento popolare e avv. cav. Pier Giuseppe Piccin presidente della Società Operaia e all'unanimità deliberavano di assegnare alla nuova Scuola serale di Disegno tutto il materiale di arredamento e didattico che era appartenuto alla predetta vecchia Scuola.

I convenuti non si limitavano però a questa assegnazione, ma formulavano un altro voto: invitavano cioè il Presidente della Società per l'Insegnamento popolare a presentare, con ogni sollecitudine, i resoconti finanziari delle passate gestioni della Società già amministratrice della Scuola, necessari per stabilire quali altre eventuali attività patrimoniali spettassero alla Scuola di Disegno.

A tutt'oggi però il signor Presidente della Società non ha risposto all'invito.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Assemblea del Fascio

(10). — Questa sera ebbe luogo l'assemblea del Fascio locale. Erano presenti oltre un centinaio di fascisti ed il dott. Pagani, membro federale, in rappresentanza della Federazione Fascista Friulana.

Venne discusso un importante ordine del giorno che fu ad unanimità approvato in linea morale politica e finanziaria.

Fu commemorato il vincitore di Vittorio Veneto Maresciallo Diaz.

Telegrammi di fede furono inviati a S. E. il Prefetto e ai Gerarchi del Partito.

L'assemblea si è svolta colla massima disciplina.

I numeri del lotto

Estrazione del 10 marzo 1928

VENEZIA	88	6	62	83	60
BARI	29	1	14	32	58
FIRENZE	62	14	81	90	5
MILANO	62	73	38	24	31
NAPOLI	26	86	79	40	71
PALERMO	32	5	29	77	27
ROMA	63	6	32	35	77
TORINO	81	85	62	14	53

Cassa Rurale di Paderno

I soci sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 25 corrente — nella sede sociale per le ore 14 pomeridiane per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.

2) Approvazione del Bilancio 1927 e ripartizione degli utili.

3) Nomina delle cariche sociali.

Il Presidente: LUIGI MOSCHIONI

P. S. — Su mancanza del numero legale, trascorsa un'ora da quella fissata, l'assemblea sarà chiamata in seconda convocazione e quindi valida con qualunque numero degli intervenuti.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

SMARRIMENTO — Martedì in prossimità Palazzo della Provincia, fu smarrito un Gilet uomo. — Competente mancia portandolo Via Lovaria 2, Manzoni.

VENDESI FABBRICATO INDUSTRIALE annessi due appartamenti, area coperta circa mq. 1000, cortile circa mq. 650; centralissima Pordenone, ampie cantine, tettoie, terrazze, comodissimo ingresso. Scrivere: Ipra, Longarone (Belluno)

ADDIZIONATRICI e Calcolatrici delle migliori marche mondiali — ottime occasioni di ogni sistema — troverete sempre nel negozio della Ditta Lagomarsino, Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

TRASLOCHI con furgoni imbottititi in città e fuori, imballo e depositi mobilia, Sabino Leskovic - Udine, Viale Stazione n. 5. - Telefono 28.

BELLISSIMA matrimoniale nuova vende privato metà prezzo, causa trasloco. Visibile 10 - 16 ogni giorno. Via Filippo Renati 24.

VILLA SIGNORILE, sita in Udine, con giardino, corte, orto, terreno ad uso frutteto, garage ecc. valore L. 320.000, vendesi, comodità pagamento, o permutasi con campagna in qualsiasi punto del Friuli. — Indirizzare offerte rag. Grillo Bruno, Viale G. B. Bassi, 22, Udine.

25 CARTOLINE Paesaggi, assortite L. 1.00 — Cartoline 25, Udine assortite L. 1.00 — Prossimo arrivo cartoline platino 100 L. 17.50 — Matite marca « Fila », dozzina L. 2.50 — Luigi Mantelli, Cavour 5, Udine.

Cronache Goriziane

Feriti per lo scoppio di un petardo

GORIZIA, 10.

Luciano Bulfon, di anni 8, abitante in via Garibaldi e Arturo Righetti di anni 8, abitante in via Monache intenti a giocare fra i ruderi della chiesa delle Monache, rinvennero un petardo e ne provocarono accidentalmente lo scoppio rimanendo feriti. I due ragazzi furono soccorsi dalla Croce Verde e trasportati al Comunale. Il Bulfon presenta una ferita a fondo cieco al basso ventre, mentre il Righetti varie ustioni agli occhi, ferite alle mani e alla coscia sinistra.

CONFERENZA

Con larga partecipazione di pubblico questa sera è seguita nella sala del «Littorio» a cura dell' Istituto fascista di cultura, una conferenza tenuta dal prof. Ciro Romano, sui moti del 1920-921. Il prof. Ciro Romano sviscerò il tema con molta eloquenza. L'oratore in chiusa fu vivamente applaudito.

Domani sera, alle 17 nella sala del «Littorio» padre Semeria parlerà sui due Marescialli d' Italia.

L'ON. MAURO A IDRIA

L'on. Mauro, accompagnato dal presidente del gruppo triestino degli ingegneri ha visitato le Miniere d' Idria. Guidato dal R. Commissario dell'Azienda ing. cav. Ricci, è sostato a visitare i vari reparti e i laboratori della Miniera compiacendosi per la perfetta organizzazione tecnica e scientifica della azienda.

GENY SADERO AL «LITTORIO»

La distinta signorina Geny Sadero eseguì ieri sera nella sala del «Littorio», varie e applauditissime canzoni regionali. Il numeroso uditorio l' applaudì vivamente.

IL CODICE DEL LEGALE

La casa editrice Sofronio Pocarini ha pubblicato un volume di 700 pagine dell'avv. Arveno Trotta, dal titolo «Codice del legale», legislazione coordinata e annotata sulle professioni di avvocato e procuratore, sul patrocinio davanti alle preture, sull'avvocatura erariale e sul notariato.

ARRESTO

I carabinieri arrestarono Giovanni Weinberger, di 19 anni, da Biglia e denunciarono alla autorità Domenico Ferletic, di anni 13, da Merna, perchè in varie riprese rubarono una quantità imprecisata di grano, togliendolo dal molino di Francesco Tribusson, da Vertoccia.

FURTO DI PIANTINE

Ignoti ladri introdottisi in un campo di Caterina Fersoglia, da S. Martino di Quisca, rubarono 300 piantine di vite. Il furto fu denunciato ai carabinieri del luogo i quali indagano per rintracciare i ladri.

PERMESSO DI PORTARE IL FUCILE

Il Sindacato cacciatori comunica che per chiarire un equivoco, derivante da un'errata interpretazione alle leggi vigenti in materia di caccia nella Venezia Giulia, che il permesso di portare il fucile per esclusiva difesa personale rilasciata dall'autorità di P. S. ai guardiani delle aziende, non dà facoltà ai medesimi di portare il fucile da caccia carico a pallini, ma solamente carico a palla.

CONSORZIO per il rimboschimento

E' stato costituito fra lo Stato e la provincia di Gorizia un consorzio allo scopo di provvedere al rimboschimento dei terreni vincolati e alla ricostruzione dei boschi estremamente deteriorati, anche essi sottoposti a vincolo in questa provincia, nonchè al rimboschimento dei terreni compresi nella zona carsica. Lo Stato concorre con la metà della spesa resta a carico della Provincia.

LA COMPAGNIA dal Teatro Fantasia all' Eden

Questa sera la Compagnia del Teatro della Fantasia diretta da Mastrangelo ha avuto al teatro varietà Eden un vivo successo. Piacquero moltissimo i duettisti comici fantasisti Scardoni, la giovanissima eccentrica Anna Fiore, le quattro girls della troupe «La Hoz», il Mastrangelo e tutti gli altri che furono vivamente applauditi. Domani rappresentazioni alle 3.30 — 5.30 — 7.30 — 9.30.

Da Cormons

ASSEMBLEA DEI MUTILATI

(10). — Quest'oggi alle ore 10 ant. nella Sala di Consiglio del Municipio, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Sottosezione, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Nomina del Presidente dell'assemblea — 2) Relazione morale — 3) Relazione finanziaria — 4) Nomina della nuova Direzione — 5) Varie.

Non raggiungendo il numero legale dei soci, l'assemblea avrà luogo mezza ora più tardi con qualunque numero di intervenuti. Non avranno diritto di voto coloro che non sono al corrente con il pagamento dei canoni a tutto dicembre 1927.

ESAMI PREMILITARI

Tutti gli iscritti di primo e secondo corso premilitare, sono pregati di trovarsi quest'oggi alle ore 8 ant. presso il Comando di Centuria, per sostener gli esami. Non sono ammesse le mancanze.

CAMINO IN FIAMME

Per cause accidentali, si sviluppava in questi giorni un piccolo incendio presso l'abitazione di certo Tomat Domenico sito in via Udint, dove prese fuoco un camino. Il pronto intervento di alcuni volenterosi, domarono ben presto il il piccolo braciere.

Il Tomat soffre un danno di circa 200 lire, coperte d'assicurazione.

FERMI

I carabinieri fermarono per misure di P. S. certo Burlovich Giovanni di Stefano, di anni 44 da Becizze in quel di Castelnuovo d' Istria, perchè sprovvisto di carta d' identità e mezzi di sussistenza.

Per lo stesso motivo i medesimi fermarono pure tale Comar Maria di Paluzzano Domenico, nata a Prestento di Torreano, ed ora domiciliata a Pieris (Udine).

AVVENIMENTO ARTISTICO

Per interessamento ed iniziativa del Dopolavoro locale, il 25 corrente, si terrà nel nostro Teatro Comunale un concertone vocale istrumentale, presenti circa un centinaio di esecutori.

Al Dopolavoro: «Manon Lescaut» con Lia de Putti — All' Italia: «Titanic» con Giorgio O' Brien e Virginia Valli.

CRONACA UDINESE

Chiare dichiarazioni della Federazione Fascista sul problema della Bonifica della Bassa Friulana

La Federazione Fascista Friulana comunica:

Nella riunione del Direttorio, svoltasi l'altro ieri, è stata esaminata la posizione della Federazione Provinciale Fascista nei confronti del noto vitale problema della Bonifica della Bassa Friulana

Il Segretario Federale dott. Cesare Perotti illustrò ampiamente i vari aspetti di tale questione anche sulla scorta delle recenti pubblicazioni del «Popolo d' Italia».

Hanno interloquito in merito tutti i presenti; dopo di che il Direttorio ad unanimità ha approvato le seguenti dichiarazioni conclusive:

1) La Bonifica della Bassa Friulana costituisce il problema fondamentale dell'economia friulana. La realizzazione di così grandiosa opera darebbe sicuro modo di risolvere in gran parte il problema demografico. L'esecuzione consentirebbe infatti di occupare, in un primo tempo per un certo periodo di anni quali esecutori dei lavori, poscia permanentemente quali agricoltori, i magnifici operai friulani esuberanti in Patria e tanto apprezzati all'estero per i loro pregi di laboriosità e probità.

2) E' noto che, dopo ottenuto il decreto di classifica in prima categoria della bonifica in seguito all' iniziativa e alle direttive dell'Amministraz. Provinciale di allora, sin dal 1925, si costituì una società per eseguire la bonifica. E' noto altresì che soltanto nel 1927 alcuni grandi proprietari presero l' iniziativa di costituire un Consorzio fra i proprietari cointeressati, Consorzio che recentemente costituitosi inoltrò la richiesta per la concessione della Bonifica stessa.

Poichè la Legge accorda senz'altro la preferenza al Consorzio, nulla vi è in ciò da eccepire; ed è anzi opportuno aggiungere che è nei voti di questa Federazione e di ogni buon fascista che gli agricoltori friulani possano essere i diretti realizzatori di così grande e benemerita iniziativa, che, per la sua grandiosità e per il fine cui è diretta, assurge ad importanza, non soltanto regionale, ma nazionale. E' però opportuno rilevare che l'adesione al Consorzio di gran parte dei proprietari, ottenuta nello spazio di poche settimane, si verificò in un'atmosfera di ansie e di preoccupazioni fomentate da tendenziosa propaganda; perciò vien fatto di pensare che molti al Consorzio aderirono soltanto per spirito di difesa e di salvaguardia di quella proprietà che gli interessati promotori andavano dicendo minacciata dalle mire speculative della Società. Se a tale fatto, che, secondo il nostro giudizio rivela un vizio di origine di tale consorzio, si aggiunge che quelli stessi che oggi presiedono il Consorzio sono coloro che mai alcuna azione intrapresero non solo fino a quel provvidenziale Decreto del maggio 1925, che il Governo Nazionale, Capo e Duce Benito Mussolini, emanò e con il quale la Bonifica della Bassa Friulana veniva classificata in prima categoria, ma anche concesso il Decreto, non credettero di muoversi finchè non seppero domandata da altri, e perciò assicurata l'esecuzione della Bonifica.

Ne proviene che è logico e doveroso preoccuparsi affinchè la dirigenza di tale Consorzio sia riservata ad uomini che diano sicura garanzia di essere gli arditi e tenaci pionieri della grande impresa anche in opposizione a particolaristici contrastanti interessi.

La persistente passata inerzia e la tarditità delle iniziativa in uno con quelle che sono le persone promotrici, legittimano il sospetto che il Consorzio sia stato intenzionalmente costituito non già per eseguire la bonifica bensì per ostacolarla, per ridurne il comprensorio o quanto meno per ritardare l'esecuzione dell'opera. Quest' ultimo scopo, del resto, è già stato conseguito.

3) Il progetto per l'esecuzione dei lavori della bonifica non potrà essere altro che quello che le competenti autorità tecniche giudicheranno più idoneo ed opportuno.

Epperò, pur non intendendo fare il processo alle intenzioni, riteniamo di non essere obbligati ad accettare come oro colato le affermazioni che il co. de Asarta, Presidente del Consorzio, ha voluto recentemente fare nella sua lettera al «Popolo d' Italia».

Per contro prendiamo atto di tali dichiarazioni soltanto per quanto in esse vi è di impegnativo dinanzi alla pubblica opinione, la quale del resto è sufficientemente illuminata perchè i responsabili di una eventuale mutilazione della grandiosa iniziativa e della sua differita attuazione siano individuati e bollati di santa e fascistica ragione.

L'odierna commemorazione del Duca della Vittoria

Come abbiamo annunciato, nella palestra del R. Liceo Scientifico in piazza dell' Ospedale si terrà alle 11 una solenne commemorazione pubblica di Armando Diaz Duca della Vittoria.

Le varie Associazioni patriottiche e combattentistiche hanno diramato l'invito ai propri iscritti alla grande manifestazione di omaggio alla memoria del grande Condottiero.

Notiamo tra queste il Nastro Azzurro, i Mutilati, i Volontari di guerra, i Combattenti ecc.

Gli iscritti al Nastro Azzurro e i Volontari di guerra con decorazioni devono trovarsi alle 10.30 presso la rispettiva sede sociale; i Mutilati e i Combattenti andranno invece direttamente al luogo della cerimonia; le Cravatte Rosse alle ore 10.45 davanti all' Ospedale.

Pro Oriente

Con circolare di S. l'on. Luigi Spezzotti sono stati sollecitati i Comitati costituiti presso tutti i Comuni della Provincia, ad intensificare la loro opera di raccolta delle sottoscrizioni per la «Pro Oriente», dovendosi chiudere dette sottoscrizioni inderogabilmente entro il 31 marzo corrente, per dar luogo al lavoro di organizzazione della Festa del Pane.

I friulani che non avessero ancora dato il loro contributo, si affrettino a sottoscrivere per un'opera si altamente patriottica e umanitaria.

Sesto elenco di sottoscrizioni:

Somma precedente L. 17.413.75.

Comune di Martignacco L. 100 — Comune di Ragogna L. 50 — Comune di San Quirino L. 100 — Comitato di San Quirino L. 44 — Comune di Santa Maria la Longa L. 100 — Comitato di Sutrio L. 20 — Comune e popolazione di San Giorgio della Richinvelda L. 300 — Comune di Spilimbergo L. 50 — Comitato di Spilimbergo L. 938.80 — Sezione Combattenti di Roveredo in Piano L. 10 — Comune di Reana del Roiale L. 50 — Comune di Manzano L. 25 — Fascio di Manzano L. 15 — Combattenti di Manzano L. 15 — Dopolavoro di Manzano L. 10 — co. Guglielmo di Manzano L. 5 — Foscolini Attilio L. 2 — Sac. Giovanni Maria Colautti L. 2 — Stacco Carlo L. 1 — Comune di Povoletto L. 100 — Comune di Prepotto, lire 30.

Totale L. 19.401.55.

La morte del padre del martire Gorin

Da Bologna giunge la dolorosa notizia della morte del signor Gorin, padre della giovanissima camicia nera Giovanni Gorin, caduta per il fascismo, mentre, esuberante di giovinezza, partecipava ad una manifestazione di partito.

Appena conosciuta la luttuosa notizia il Segretario Federale ha inviato alla sventurata vedova signora Cornelia Manfredi il seguente telegramma:

«Camicie Nere Friuli memori sempre Vostro figlio martire indimenticabile esprimono sensi profondo cordoglio per nuovo grande Vostro dolore. — Segretario Federale PEROTTI».

E' stato pure spedito il seguente telegramma:

«Signora Cornelia Manfredi - S. Petronio Vecchio, 25 - Bologna — Quarto Sestiere intitolato Vostro Giovanni Gorin prende parte immenso dolore perdita padre indimenticabile martire fascista ed invia sentite condoglianze. — Capo Sestiere: Armando Colla».

Nell'ora del rinnovato dolore il «Giornale del Friuli» esprime i sensi del cordoglio più sentito e profondo alla madre di Colui che dedicò il sacrificio supremo al primo fascismo.

Per la Grande Fiera pasquale di beneficenza

Il senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, presidente del Comitato esecutivo costituitosi per la tradizionale e grande Fiera pasquale di beneficenza ha diramato alle autorità, agli enti, alle istituzioni e alla cittadinanza la seguente circolare:

«Sempre animati dal miraggio di seguire una benefica tradizione, che si è andata affermando e imponendo nella coscienza della cittadinanza udinese, i tre provvidi Istituti: «Congregazione di Carità», «Scuola e Famiglia», e «Società Protettrice dell' Infanzia», rinnovano anche quest'anno, per la ricorrenza pasquale, la grande Fiera di beneficenza, chiamando a compartecipare, in una parte degli utili, le patriottiche Istituzioni: Orfani di Guerra di Udine, Associazione Madri e Vedove di Guerra di Udine, Società Reduci e Veterani di Udine.

«Con questa nobile gara di solidarietà fraterna il Comitato si ripromette di venire largamente in aiuto dei vecchi indigenti, dei bimbi miseri e derelitti, degli orfani e delle vedove di guerra: di quanti in una parola hanno bisogno e diritto di vedersi stesa una mano amorevole e soccorritrice, col tramite dei benefici Istituti menzionati.

«Ma perchè questa Fiera possa riuscire — come sempre per lo passato — degna del popolo nostro civilmente evoluto e patriottico, e del nobilissimo scopo che si propone, occorre che da tutti i cittadini, privati ed Enti pubblici, ci venga lo spontaneo e cortese contributo di una offerta la maggiore possibile».

Gita sciatori al Ricovero Nevea

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Sportivo Udinese comunica:

La gita sciistica sociale al Ricovero Nevea (m. 1148) situato alla testata pittoresca Valle di Raccolana già altre volte annunciata, si effettuerà nei giorni 17 e 18 marzo con partenza da Udine in autocorriera nella sera di sabato.

Il programma dettagliato è visibile presso la sede del nostro Gruppo e presso tutte le Società Alpinistiche udinesi a cui sarà trasmesso quanto prima.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente giovedì sera 15 c. m. alle ore 22 presso la sede del nostro Gruppo Alpinistico in via Villalta N. 14 (Palazzo Trento).

Tutti coloro che entro detto termine non avranno versato la quota d' iscrizione pagheranno una multa di L. 5.

La chiamata della classe 1908

Abbiamo da Roma, 9:

Le «Forze Armate» pubblicano che il Ministero della Guerra, con provvedimento in corso, ha determinato che lo inizio della chiamata alle armi della classe di leva 1908 abbia luogo il 23 aprile prossimo.

Un importante problema cittadino
Per l' incremento delle case popolari

Nei giorni scorsi il nuovo Consiglio della Società per le case popolari ha proceduto alla nomina, nella persona del cav. uff. Pietro Pauluzza, del presidente, in sostituzione del venerando ing. Odorico Valussi, mancato ai vivi l'anno passato.

Ricostituita così la nuova rappresentanza, si presenta alla istituzione (promossa una ventina di anni fa dal compianto avv. Pietro Capellani) un vasto programma di lavoro e siamo certi che essa vorrà affrontarlo con ponderazione, ma anche con energia.

Non tutti sanno in quale stato si trovino molte case abitate dai nostri operai, addossate le une alle altre, prive di aria, di luce, di comodità. Un' inchiesta, disposta or sono alcuni lustri dall'Amministrazione comunale di Udine e affidata ad un medico allora esordiente, ha rivelato gravi lacune, alle quali innegabili migliorie introdotte un po' alla volta nei varii fabbricati e la costruzione delle Case popolari con i fondi del Legato Tullio, non hanno certo portato rimedio sufficente.

Conviene quindi che il nuovo presidente e il nuovo Consiglio della Società si propongano la erezione di nuovi fabbricati senza criteri artistici, rispondenti però alle esigenze dell' igiene e dei tempi mutati.

Non bastano i trenta o i quaranta (se arrivano) appartamenti affittati alle classi operaie.

Il Governo Nazionale viene incontro al grave problema con agevolezze di carattere economico, deliberate recentemente, e confidiamo che i preposti sapranno approfittarne, nei limiti consentiti dalla potenzialità dell'ente. Si darà così alla classe, che lavora disciplinatamente e che in tal modo coopera al benessere del Paese, una doverosa dimostrazione di affetto o di interessamento, la quale servirà anche di sprone a fare meglio.

Non è da dimenticare poi che, in ambienti sani e bene ventilati, le giovani generazioni cresceranno meglio attrezzate alle fatiche, offrendo i migliori affidamenti per sè e per il nostro Paese, il cui benessere deve essere l'aspirazione insistente di ogni cittadino.

Civis.

Vita Sindacale

Assemblea Sindacato Banca del Friuli

L' Ufficio rovinciale della C. N. S. F. di Udine comunica:

L'altra sera ebbe luogo l' assemblea del Sindacato Banca del Friuli.

Intervennero quasi tutti gli iscritti e gli assenti erano rappresentati.

Fu nominato Fiduciario del Sindacato il signor dott. Mario Volpato e si discussero alcuni importanti argomenti di carattere sindacale.

Assemblea del Sindacato bancari
Banca Cattolica di Udine

Iera sera seguì l'assemblea del Sindacato Banca Cattolica di Udine.

E' stato nominato Fiduciario del Sindacato il rag. Mario Pizzi e furono discussi vari argomenti riguardanti la applicazione del contratto stipulato il luglio scorso.

Si nominò una Commissione per lo studio del regolamento per esaminare se il regolamento stesso fu integralmente applicato a tutti gli iscritti.

***

Il Segretario Provinciale Sindacati fascisti rivenditori ambulanti fa noto che fino al giorno 22 corrente è a loro disposizione per il ritiro tessere e distintivi (Ufficio via Carbone, 2). Dopo tale data chi non avrà ritirato la tessera sarà estraneo all'organizzazione.

Segretario: Antonio Bellina.

Un furto a Paderno

Ignoti si sono introdotti nottetempo nella macelleria di Luigi Giorgini di Paderno rubando circa 20 lire in moneta e carne per un centinaio di lire.

L'uomo di Collegno è giunto a Udine

per una tappa della sua strana ventura

L'arrivo alla Casa di cura Calligaris

Una automobile chiusa ieri mattina si fermava dinanzi al nuovo palazzo dei Bagni Comunali in Piazzale XXVI Luglio, ove ha pure sede il sanatorio condotto dal prof. Giuseppe Calligaris e dal cav. dott. Sigismondo Pascoletti. Ne discesero quattro persone: una signora, vestita con sobria eleganza, giovane, bruna e gentile e tre signori due dei quali con una bella barba bionda accuratamente tenuta.

Dei due signori contrassegnati con l'onor del mento, l'uno, il più alto e più ben portante era un personaggio cui un destino non sappiamo quanto e fino a che punto invidiabile, ha assegnato una aureola di celebrità e di notorietà: lo sconosciuto di Collegno. O meglio il professor Giulio Canella secondo i ferventi canelliani O Mario Bruneri a detta degli irriducibili bruneriani.

Lo sconosciuto aveva preannunciato il suo arrivo nella nostra città da qualche giorno e noi per primi abbiamo dato la notizia, che il meridiano di Udine ha preso per un granchio ma che in realtà corrispondeva alla verità come oggi si può dimostrare.

Da Modena a Udine

Sembra che l'uomo di Collegno si dedichi ora a peregrinare da un medico specialista ad un altro, pur dopo avere subito quelle infinite visite ed essere stato sottoposto alle innumerevoli osservazioni le cui vicende hanno allungato a... chilometri le colonne dei giornali.

Infatti, non più tardi di martedì scorso giungevano a Modena accompagnati dal medico curante dott. Zamboni e da un rapresentante del tutore Zanetti, i signori Canella, per sottoporre il professore ad un accurato esame radioscopico. Il prof. Canella, le cui condizioni fisiche e mentali apparivano buone, ha subito pazientemente l'esperimento, durato quasi due ore, rispondendo con signorilità e con ostentata cortesia alle numerose domande rivoltegli dal direttore dell'Istituto prof. Carlo Ruggero Balli. La visita a quell'Istituto è stata determinata dalla fama che questi gode nel mondo scientifico e il prof. Balli che mantiene un giustificato riserbo sull'esame fatto, ne comunicherà fra qualche tempo i risultati a chi di dovere. La Signora Canella ha presentato al sanitario un grosso album di documenti fotografici e calligrafici. Inoltre i coniugi hanno esposto con ricchezza di particolari la storia della loro lunga odissea. La piccola comitiva è ripartita in serata alla volta di Verona.

A Udine il prof. Canella rimarrà alcuni giorni sotto osservazione del chiaro prof. Calligaris, neurologo di grande valore e studioso di vasta coltura e dottrina. Il prof. Calligaris sottoporrà l'uomo di Collegno ad alcuni esperimenti mnemonici e studierà lo strano personaggio con attenta cura. Per ora, indiscrezioni non se ne possono fare, essendo anche alle prime ore del periodo di osservazione qui a Udine.

Il professore è sempre calmissimo, parla affabilmente, con molta cortesia non sembra affatto presentare lo strano fenomeno di cui è soggetto e intorno al quale tanto scalpore è stato sollevato.

Una breve passeggiata per la città

Il professore sa tutte le noie che gli arreca la celebrità e cerca fin che può di sottrarvisi. Ecco perciò che egli, accompagnato dalla moglie, dal medico curante e dal tutore se ne andò tranquillamente con l'autovettura a pranzo in un ameno paesello nei dintorni della città ove si respira l'aria purissima che vien già dalla montagna e non si turbati dai seccatori e dagli impenitenti curiosi, che potrebbero anche essere petulanti cronisti!

Nel pomeriggio il professore di Collegno tornò nella Casa del prof. Calligaris rimanendovi fin verso le 18.

A quell'ora abbiamo veduto uscire dalla Casa un gruppetto di quattro persone. Esse hanno imboccato via Poscolle proseguendo a passo lento per via Cavour. Era facile notare l'insolito gruppo che si rivelava subito di persone forestiere. Il medico curante insieme al tutore camminavano innanzi mentre i coniugi Canella li seguivano. Il professore dava il braccio alla sua sposa che vi si appoggiava con evidente tenerezza. L'aspetto dell'uomo che tanto ha fatto e fa parlare, discutere e scrivere di sè, è di uomo fiorente e fisicamente rigoglioso. Il professore talvolta guarda con curiosità le persone che incontra, come andasse «in cerca di sè, stesso»; e lo sguardo è un po' melanconico.

I quattro personaggi rimasero pochi minuti nelle vie centrali della città e vi passarono quasi inosservati. Alle 18.40 il professore e i suoi compagni ritornarono nella Casa di cura.

A cena

Con l'automobile il nostro personaggio si recò poco dopo all'«Albergo Italia» sempre insieme alla sua signora e agli altri due signori.

Canella rimase in una saletta dello albergo fino alle ore 21 senza essere disturbato da nessuno. Egli conservò sempre il suo caratteristico aspetto distinto e mangiò... Come mangerà lo sconosciuto di Collegno? Ma... probabilmente come tutti gli altri mortali. Possiamo tutto al più riferire ai lettori più curiosi che il prof. Canella (o Bruneri?) si è accontentato di cibi modesti, frugali.

Dall'«Albergo Italia» l'uomo di Collegno ritornò alla Casa del prof. Calligaris ove finì la sua giornata udinese in modo assai semplice: andando a dormire.

Una festa dell'Artigianato

Ieri sera un gruppo di eletti amici volle rendere un cordiale ed affettuoso omaggio al Maestro d'arte Angelo Sello che nel concorso dell'Artigianato Nazionale tenutosi in Roma nel gennaio scorso, conseguì la massima onorificenza e cioè la grande medaglia d'oro del Partito Nazionale Fascista.

Ben ottanta erano i concorrenti d'ogni provincia d'Italia coi più bei nomi della storia contemporanea d'arte e malgrado ciò l'artista concittadino Angelo Sello seppe conquistare con mirabile eccellenza su tutti gli altri il primo posto.

Di questo lieto evento, gli artisti, gli artigiani e gli amici udinesi vollero dargli fraterna attestazione di plauso convenendo a lieto banchetto al Grande Ristorante Nazionale ove fu servito signorilmente, sotto la personale direzione del proprietario sig. Antonio Tamburini, un pranzo squisito e sontuoso.

Senza dare un elenco completo delle egregie persone e degli artisti, maestri d'arte giovani e veterani, notiamo che al lieto convegno salutarono con elevati discorsi il festeggiato, il cav. Libero Grassi benemerito segretario dell'artigianato friulano, il veramente insigne maestro di tutti gli artisti friulani prof. cav. Giovanni Del Puppo e il comm. Alberto Calligaris benemerito Presidente della Scuola Industriale «Giovanni da Udine». Tutti gli oratori con elevata parola e con nobile valorizzazione dello artigianato friulano, rievocarono gli sforzi dei nostri artisti che dalla sfiduciata inattività di trent'anni or sono, sepero così trionfalmente emergere, conquistando il posto d'onore nell'artigianato italiano e conseguendo il più ambito premio, quello del Regime.

Il comm. Calligaris ricordò pure, tra i vecchi maestri dell'artigianato friulano, non solo il cav. prof. Del Puppo ma anche il presente rag. cav. Domenico Del Bianco valente e paziente istruttore dei nostri operai artigiani.

A tutti con commossa ed elevata parola rispose ringraziando il festeggiato signor Angelo Sello che pure ebbe a ricordare nei suoi vecchi maestri i maggiori artefici del suo successo attraverso una comune vita di sacrifici e di modesto ma tenace lavoro.

Cospicue elargizioni della Banca del Friuli

La spett. Banca del Friuli, sul fondo di beneficenza 1927, ha elargito all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco la somma di L. 1000 quale contributo per il corrente anno.

Il medesimo Istituto bancario ha elargito al Ricreatorio popolare «Carlo Facci» L. 500, all'Educatorio «Scuola e Famiglia» L. 500, alla Sezione di Udine Famiglie dei Caduti L. 1000 e all'Asilo Notturno L. 500.

. 63.a Legione Tagliamento

L'Ufficio Stampa del Comando della 63ª Legione «Tagliamento» comunica:

I sottonotati fascisti sebbene invitati con cartolina precetto a presentarsi per comunicazioni al Comando della 63ª Legione, hanno creduto ben fatto di non intervenire all'adunata nè di giustificare la loro assenza.

Il Comando di Legione ricorda ai sottoelencati fascisti che l'iscrizione al P. N. F. comporta doveri a cui nessuno può esimersi senza compromettere la sincerità della fede professata.

Si rinnova l'invito ai sottoelencati di presentarsi entro martedì a questa sede: Dell'Alio Teodoro — Citta Antonio — Giannelli Benedetto — Bruni Ettore — Menazzi Mario — Pittini Giuseppe — Todini Alceste — Villarossi Achille — Beltrame Benedetto — Talamo Vincenzo — De Franceschi Attilio — Dominicis Giovanni — Degani Ugo — Degani Luigi — De Braida co. Carlo — Duchellye Giovanni — Monti cav. Luigi — Marcovich Vittorio — Prauscello Gino — Pinto Antonio — Rubetti Guerrino — Zueneli Crispino.

Beneficenza

L'egregio signor Arturo Vendruscolo, per onorare la memoria del signor Giuseppe Fabris, ha offerto, a mezzo del nostro Giornale, L. 10 alla Casa di Ricovero.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Domenica Martin ved. Gennaro: Luigi Fontanini L. 5.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Fabris: Pelizzo Giovanni, 10 — Sorelle Bulfon, 20 — Famiglia Coceani, 20 — Famiglia Simena (Rivignano), 25 — Busolini Maddalena, 10.

Per onorare la memoria di Angeli Annunziata: Seconda Del Bianco Ronzoni L. 10 — Drouin Virginia, 5.

Per onorare la memoria di Zuliani Sturolo Adele: Benedetti e Querini, 5.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 17 corrente mese rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie:

Francescutti in via Pracchiuso — Manganotti in via Poscolle — Viviani in via de Rubeis (Suburbio Cussignacco) — Zuccheri in via del Monte.

Fiere e mercati bovini della settimana

Spilimbergo, Nimis, Tolmino.

Martedì 13 — Fagagna, Feltre, Gradisca, Pasiano di Pordenone.

Mercoledì 14 — San Vito di Vipacco, Casarsa della Delizia, Mortegliano.

Giovedì 15 — Sacile, Udine, Portogruaro.

Venerdì 16 — Percotto, Conegliano, Gorizia, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 17 — Idria di Sotto, Pordenone, Belluno, Gorizia, Percotto.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e salsiccia - Rodoletti di carne - Contorno.

Sera: Zuppa di fagiuoli - Cotolette alla milanese - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"La geria di Papà Martin"

Non mi vergogno a dire...

No, cioè: che cosa è questa persona rima pettegolona e presuntuosa? Riattacchiamo il pezzo.

Noi spettatori di iersera non ci vergognamo a dire che la vecchia «Geria di Papà Martin» ci ha fatto piangere. Oh buoni lavori d'una volta, nei quali non c'era nè problema centrale, nè problema periferico, quale sarà mai il guiogozzano critico teatrale che canterà le vostri lodi? Voi tornate ogni tanto a parlarci di tempi meno ferrei, quando blak-bottom e charleston erano ancora «in mente diabuli»; voi ci fate tornare fanciulli, quando più volte la lettura ci sospingeva a dolci lacrime che facevano bene. Voi siete l'antidoto sicuro delle tesi, della psicologia, dei conflitti di coscienza, degli spatassii di pensiero. Io vi saluto, o vecchi buoni lavori!

I drammi alla... gerladipapàmartin si reggono sulle nostre scene per il miracolo d'arte interpretativa di attori di superiore levatura come Gustavo Salvini. Impersonando il protagonista il Salvini ci ha meravigliato ancora con le perfezioni della sua recitazione spontanea e vivace, colorita senz'affettazione, ricca senza disuguaglianze. Con lui divise gli onori della serata la signora Ida Salvini, coraggiosa e felice sua compagna. Accanto ad essi non sfigurarono, anzi furono saviamente equilibrati, tutti gli altri attori, senz'eccezione. Nominerò appena, per un doveroso cenno un po' tardivo, l'aggraziata signorina Saletta

Gli applausi non si contarono. Gli spettatori si divertirono e si commossero. Fu una sera gentile.

Oggi in «mattinata», alle ore 15.30, sentiremo «Wan-Broust, o Giosuè il guardiacoste», commedia in tre atti di Fournier e Meyer. Alle 21 ultima recita con gli «Spettri» di Ibsen. Sarà così commemorato anche a Udine il primo centenario della nascita del Titano del dramma a tesi sociale, per opera d'uno dei suoi maggiori interpreti italiani.

Alla fine del dramma l'attore Mario Canossa dirà «La Canzone d'Oltremare» di Gabriele d'Annunzio.

Galeso.

***

Con lunedì, dalle ore 10 in poi, presso il camerino del Teatro, sono aperte le prenolazioni allo spettacolo d'opera. Per prenotazioni telefoniche dalla provincia, chiamare il N. 30.

CRONACA SPORTIVA

INCONTRI AMICHEVOLI

Udinese (ris.) - Sangiorgina

Oggi: campo Moretti ore 14.30

(G. M.). — La Sangiorgina, seconda classificata nel girone B di terza divisione, scenderà oggi al campo Moretti per disputare un incontro amichevole con la squadra riserve dell'Udinese.

L'«undici» di S. Giorgio è formato di buoni elementi. Volonterosi e combattivi. Nelle partite sostenute nell'odierno campionato è stato sempre rilevato l'assieme ed il buon giuoco della Sangiorgina che ha contrastato fino all'ultimo il passaggio alla Categoria superiore alla fiera rivale di Cervignano.

Nella compagine bianco-nera sono stati inclusi tre elementi che indubbiamente daranno maggiore rendimento alla squadra e sicurezza di vittoria. Sono essi: Pascolini che coprirà il ruolo di mediano, Foni ed il trainer signor Czeisler che terranno rispettivamente il posto di «inside» destro e sinistro.

Viva è la curiosità di vedere all'opera il trainer della squadra bianco-nera che giocherà in sordina, o meglio farà giocare i suoi allievi perchè apprendano una miglior tecnica. Il suo scopo ed il suo compito è quello di «lanciare» l'attacco. La partita si prevede interessante dato l'equilibrio delle forze che si allineeranno in campo.

Il pubblico sportivo, mai sazio di «foot-balle» sarà presente a questa cavalleresca contesa che promette di divertire. L'Udinese scenderà nella seguente formazione:

Ballini — Brusin e Peschiera — Tavano, Comino, Pascolini — Cirio, Foni, Modonutti, Czeizler e Del Piero.

Stato Civile

del 10 marzo 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Marino Ottavio impiegato con Stangherlin Beatrice casalinga — De Vit Antonio falegname con Cantarutti Italia domestica — Seravalle Giovanni carradore con Rossi Marcellina casalinga.

Matrimoni

Tarondo Rizieri metallurgico con Danielis Luigia sarta.

Morti

Zampanutti Luigi di Bruno di mesi 2 — Richebungi Ettore di mesi 8 — Fraschelli Anselmo di mesi 1 — Totale morti 3.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 10 marzo 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.62	745.01	745.63
Pressione al mare	756.72	756.11	756.13
Temperatura	7.0	7.0	7.8
Umidità (0-100)	84	85	88
Vento Direzione	ESE	ESE	ESE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	brutto	brutto

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,8
Temperatura minima: 5,0
Acqua caduta: mm. 14,4

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo coperto; pioggia; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

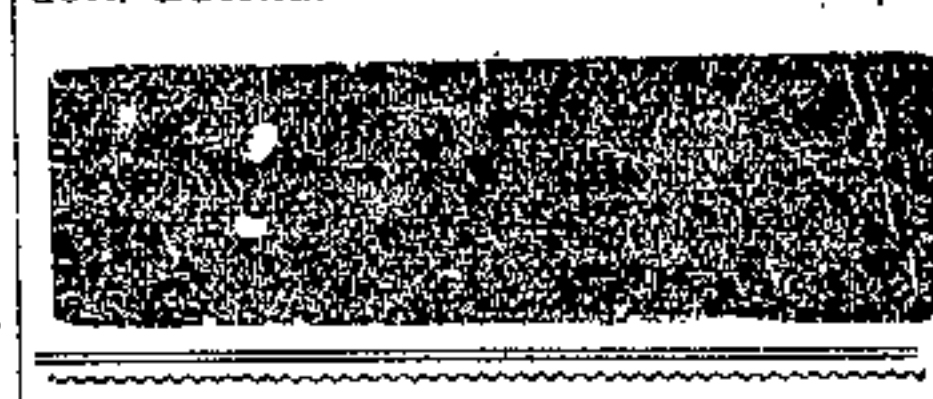
ROMA, 10. — Situazione barica: La situazione barica ha assunto l'aspetto tipico che si delineava ieri. Anticiclone sull'Europa settentrionale (730), Scandinavia centrale; le pressioni sull'Europa meridionale (749), sulla Sardegna.

Probabilità: Va svolgendosi il periodo di cattivo tempo preannunziato ieri a causa dell'approfondirsi del ciclone tirrenico, avanzato dalle Baleari alla Sardegna. Si prevedono venti forti o assai forti intorno greco sull'alta Italia e sul Golfo ligure; intorno scirocco lungo il versante tirrenico e adriatico. Cielo ovunque nuvoloso con precipitazioni pressochè generali più copiose sull'Appennino, sul Golfo ligure e sul medio versante tirrenico, scarse e scarsissime sul versante jonico. Temperatura quasi ovunque in diminuzione specialmente sull'alta Italia e sulle località montuose ove è probabile qualche nevicata. Mare: agitato o molto agitato il Tirreno, agitato lo Jonio e mosso l'Adriatico.

Il Cavalier

ANTONIO CRAINZ

comunica che domani lunedì seguiranno i suoi funerali, nella forma più semplice, con un solo Sacerdote e la Santa Croce. Dispensa dall'invio di fiori nel modo più assoluto, come dispensa pure dall'accompagnamento, all'infuori dei parenti.

Sono interpreti della sua volontà i figli dottor Maria in avv. Arturo Coletti, con le figlie Laura e Clara; Adele vedova Barattini con la figlia dott. Antonietta ed il fidanzato dott. Lucio Laurensich; prof. dott. cav. Silvio, docente nella Università di Roma, con la moglie Ada Fanelli ed i figli Franco, Giorgio, Vittorio e Massimo; Anna col marito cav. Francesco Sibilia, ed i figli Daniele e Tonino; e le figlie prof. Enrichetta e dott. Lucilla.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.58 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 485 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.30 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia . Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 —

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. aDniele (Piazza) 8.30 — Arrivo a Udine 9.15.

Parte da Udine (Albergo al Telegrafo) ore 15 — Arrivo a S. Daniele alle 16.10 — Parte da S Daniele alle 17 — San Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arriv oa S. Daniele 11 e 19.10.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.225 — Sedegliano 10 e 17 45 — Flaibano 10 10 e 17.55 — Dignano 10.25 e 18.10 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.35.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile